

UNDERADIO: UNA WEBRADIO A SCUOLA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

*Rebeca Andreina Papa, PhD in Sociologia e ricerca sociale e formatrice per il progetto UndeRadio, Università degli Studi del Molise, eby.papa@gmail.com
Paolo Lattanzio, coordinatore nazionale del progetto UndeRadio, paolo.lattanzio@savethechildren.org*

Abstract italiano

L'articolo presenta il progetto "UndeRadio: la web-radio under 18 contro le discriminazioni", promosso da Save the Children e rivolto a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Si tratta di un progetto educativo di media education sul tema della non-discriminazione, realizzato a partire dal 2012, in 36 scuole di Roma, Torino e Napoli. UndeRadio è una web-radio scolastica partecipata, gestita dai ragazzi. Realizzando a scuola diversi format di trasmissioni radiofoniche, i minori si trasformano in veri e propri animatori di una "comunicazione etica" sui temi della integrazione e non-discriminazione.

Parole chiave

Web-radio, discriminazione, intercultura, UndeRadio

English Abstract

This article describes “UndeRadio: the web-radio under 18 against discrimination”, realized by Save the Children, with secondary schools students. It is a project of media education on the theme of non-discrimination, realized since 2012, in 36 schools of Rome, Turin and Naples. UndeRadio is a web-radio managed by students at school. Realizing different format for web-radio broadcast, students become animators of ethical communication on the issues of integration and non-discrimination.

Keywords

Web-radio, discrimination, intercultural, UndeRadio

LUOGO: Roma, Torino, Napoli.

UTENTI: Circa 1800 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

DURATA PROGETTO: Da settembre a giugno. 24 ore di formazione in ciascuna scuola.

MATERIALI E TECNOLOGIE: Registratore zoom H1, cuffie Underadio, pennetta usb, Ipad mini, regia automatica remota Centovacast - my AutoDj, MacBook Pro + Audition per Editing/Post Produzione, DropBox per la condivisione dei contenuti tra le redazioni. Per le dirette in esterna: Mixer Behringer Xenyx, Microfoni t.bone mb85beta, Ibrido JK audio per le interviste telefoniche, Cuffie AKG K240 Studio, MacBook Pro, Software nicecast per l'encoding.

PRODOTTO REALIZZATO: Una web-radio in onda 24 ore su 24.

1. Scuola, immigrazione e intercultura

Alla fine del 2013, gli stranieri residenti in Italia sono risultati 4.922.085 su una popolazione totale di 60.782.668, con un'incidenza dell'8,1%. Fra questi, i minori sono oltre 1 milione, di cui 802.785 iscritti a scuola nell'anno scolastico 2013/2014, con un'incidenza del 9% sulla popolazione scolastica complessiva. Un quarto della popolazione straniera risiede in quattro province italiane: Roma, Milano, Torino e Brescia.¹

In base ai dati citati, Roma è una delle città che maggiormente si caratterizza per la presenza numerosa e in continua crescita di stranieri e questo è uno dei motivi per cui si è deciso di avviare il progetto UndeRadio proprio a partire dalla Capitale, per poi espandersi anche alle città di Torino e Napoli. La popolazione straniera, nel suo processo di stabilizzazione e territorializzazione, tende a divenire sempre di più parte significativa della realtà locale e a riconoscersi nel territorio in cui vive; inoltre, i processi di ricongiungimento familiare e l'incremento delle seconde generazioni concorrono ad accrescere la presenza di minori.

In particolare, il mondo della scuola merita grande attenzione, in quanto permette di sperimentare quotidianamente la pratica dell'integrazione, soprattutto per le nuove generazioni. Lo scenario qui sinteticamente delineato richiede, dunque, un intervento differenziato, che partendo dalla scuola come ambito privilegiato per i processi di inclusione sociale e per lo

¹ Dossier statistico immigrazione – Rapporto Unar “Dalle discriminazioni ai diritti”, 2014. Centro Studi e Ricerche IDOS (2014), *Dossier Statistico Immigrazione 2014-Rapporto Unar*. Indirizzo Internet: http://www.dossierimmigrazione.it/docnews/file/2014_Sintesi%20IDOS.pdf (ultimo accesso: 30.12.2014).

sviluppo di una coscienza critica, possa poi coinvolgere anche la sfera dell'educazione non formale e la vita quotidiana.

Per tale ragione è fondamentale una rivisitazione della proposta educativa nelle scuole a partire da una prospettiva interculturale, finalizzata a porre l'accento sull'importanza di sensibilizzare e educare gli individui all'alterità e al confronto con culture diverse, come momento di arricchimento umano e culturale (Portera, 2005).

L'interculturalità si caratterizza, infatti, come «un atteggiamento che prende atto della ricchezza insita nella varietà, che non si propone l'omogeneizzazione ma mira soltanto a permettere un'interazione il più piena e fluida possibile tra le diverse culture» (Balboni, 1999, p. 17).

Il problema, allora, è mediare l'esistente e governare il futuro prossimo (Corsi, 1993) con il potenziamento efficace della pedagogia e della didattica interculturale nelle scuole, soprattutto attraverso la formazione del corpo insegnante, dei dirigenti scolastici e degli studenti, tuttora scarsa a fronte dei grandi cambiamenti a cui la scuola stessa sta assistendo (Corsi, 2011).

In altre parole, «s'impone, in presenza di alunni stranieri, la necessità di trovare nuovi strumenti didattici d'intervento o di ridefinizione di quelli già esistenti in relazione al particolare tipo di utenza che i docenti hanno di fronte» (Roncati, 1991, p. 20).

L'esigenza di azioni incisive sul piano comunicativo e della sensibilizzazione è particolarmente sentita nella città di Roma, dove il fenomeno migratorio assume una rilevanza significativa e in costante crescita, e dove la comunicazione ufficiale racconta solamente una minoranza delle esistenze e dei percorsi dei giovani cittadini, tralasciando completamente spazi sociali e vitali di fondamentale importanza.

Il progetto UndeRadio punta proprio a ciò, attraverso un percorso educativo sulla non-discriminazione con i new media che sfocia nella realizzazione di una web radio tematica, interamente gestita dagli studenti (italiani e stranieri) delle scuole coinvolte.

2. Il progetto UndeRadio – La web-radio under 18 contro le discriminazioni

UndeRadio è un progetto di media education e di educazione alla non-discriminazione promosso a partire dal 2012, in 36 scuole di Roma, Torino e Napoli da Save the Children, in collaborazione con la cooperativa sociale Edi Onlus e Media Aid Onlus. Il progetto prevede lo sviluppo di una web-radio scolastica partecipata e distribuita in 3 città, gestita da ragazzi italiani e di origine straniera. Attraverso la progettazione, lo sviluppo e la promozione di diversi format radiofonici, studenti e studentesse si trasformano in veri e propri animatori di una comunicazione etica sui temi

dell'integrazione e non-discriminazione, muovendo da percorsi basati sulla partecipazione attiva.²

L'idea di un progetto educativo sulla non-discriminazione basato sull'uso partecipativo dei new media nasce con l'intenzione di creare un percorso educativo scalabile, che renda gli studenti effettivi protagonisti della "presa di parola" in un mondo-scuola troppo spesso basato sul travaso dei saperi, e che porti i beneficiari a sperimentare una lettura critica e un uso attivo dei media.

Una delle sfide principali del progetto consiste nel tentativo di raccordarsi con il percorso educativo tradizionale della scuola, puntando a non essere l'ennesimo laboratorio esterno, bensì uno degli strumenti educativi a disposizione della scuola per migliorare e diversificare i percorsi di apprendimento degli studenti.

Il progetto è in linea con la L. 10/2008, che prevede, da parte della Regione Lazio, l'attivazione di azioni atte a rimuovere ogni forma di discriminazione e razzismo e la volontà di attuare degli interventi che valorizzino i giovani migranti come elemento di sviluppo per la regione.

La scuola viene sostenuta nello svolgere appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo di tutti gli studenti, con attenzione alle varie forme di diversità ed evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Scegliere un'ottica interculturale significa non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, ma assumere la diversità come paradigma dell'identità della scuola nel pluralismo (MIUR, 2007³). Per queste ragioni la scuola è il centro del progetto. A oggi, il progetto si realizza nelle città di Roma, Torino e Napoli. La scelta è caduta su aree delle città nelle quali la presenza migratoria, e in particolare quella di alunni di origine straniera e di seconda generazione, è maggiormente rilevante. Inoltre, essendo il progetto finalizzato a sensibilizzare i minori sul tema del contrasto alle discriminazioni, in un'accezione moderna e plurale, si è deciso di puntare su aree di maggiore disagio socio-economico.

Il percorso educativo prevede che, attraverso attività laboratoriali da svolgere in orario curricolare e attività extrascolastiche, basate sulla comunicazione e sulla partecipazione, i partecipanti lavorino attivamente discutendo, approfondendo e realizzando trasmissioni radiofoniche sui temi della non-discriminazione, con un particolare focus sui diritti e sulla tutela dei minori, in base a quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia che vede il minore come soggetto dei diritti.

² Il sito web di UnderRadio è: <http://underadio.savethechildren.it/>

³ MIUR (2007), *La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri*,
<http://archivio.pubblica.istruzione.it/ministro/comunicati/2007/231007.shtml>
(ultimo accesso: 30.12.2014).

2.1. Gli obiettivi del progetto

Obiettivo generale del progetto UndeRadio è coinvolgere i giovani cittadini italiani e di origine straniera in comuni azioni di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione sui temi della non-discriminazione e dell'integrazione, utilizzando le nuove tecnologie digitali – quali la web-radio e il podcasting.

Fra gli obiettivi specifici dell'intervento vanno menzionati:

- favorire un processo di positiva autocostruzione dell'identità nelle giovani generazioni, attraverso sperimentazioni di gestione diretta di una redazione web radiofonica e della sua progettazione, programmazione, implementazione e promozione;
- promuovere l'aggregazione giovanile in un'ottica interculturale per facilitare l'inclusione sociale di giovani di origine straniera;
- favorire la riduzione di fenomeni di razzismo e xenofobia attraverso l'incontro, la diffusione e lo scambio di conoscenze sulle culture di appartenenza e sulle sub-culture urbane delle nuove generazioni;
- implementare il confronto tra gli operatori del mondo della comunicazione e gli adolescenti, al fine di sviluppare, in questi ultimi, una consapevolezza del rilievo della comunicazione nel favorire i processi di integrazione e, negli operatori, una maggiore capacità di ascolto del punto di vista dei ragazzi;
- sviluppare percorsi e sperimentazioni di media education che rendano i minori soggetti sempre più attivi, consapevoli e critici all'interno dei fenomeni di comunicazione di massa;
- promuovere una metodologia partecipativa e innovativa per l'apprendimento della lingua italiana basata sull'uso dei new media;
- favorire uno scambio tra pari, stranieri e italiani, su temi relativi alla storia e alle istituzioni italiane e uno scambio di conoscenze sulle culture di appartenenza.

2.2. Descrizione delle attività progettuali

Il progetto UndeRadio nasce durante l'anno scolastico 2011-2012, in 12 scuole della città di Roma. Fin da subito riscuote ottimi risultati in termini di formazione e sensibilizzazione degli studenti partecipanti e dei dati di ascolto e diffusione della web-radio, a livello sia locale che nazionale. UndeRadio si articola in due assi principali: asse educativo e asse della comunicazione.

Il primo consta di una serie di interventi formativi differenziati nel contesto curricolare ed extra-curricolare finalizzati all'approfondimento delle tematiche della non-discriminazione attraverso un approccio basato sulla partecipazione consapevole e approfondita.⁴ Il secondo consta di un

⁴ Articolo 12 della CRC (Convention on the Rights of the Child), Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

percorso di media education che, partendo dalla lettura e decodifica critica dei testi mediatici, giunge fino alla costruzione in prima persona di trasmissioni radiofoniche.

La web-radio del progetto UnderRadio non vuole essere un medium professionale, ma un efficace strumento di partecipazione e integrazione sociale per i giovani delle scuole coinvolte. La non-discriminazione diventa così, come l'uso dei media, pratica quotidiana e non risultato finale del progetto.

In virtù della consapevolezza che le giovani generazioni hanno un ruolo fondamentale nel promuovere un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della società civile, relativamente all'integrazione sociale e culturale, quanto già realizzato nel primo anno di attività è stato implementato e approfondito nel corso degli anni, sviluppando ulteriori aspetti ritenuti importanti come supporto alle attività formative didattiche. A partire dal terzo anno, il progetto UnderRadio ha coinvolto anche le città di Torino e Napoli, per raggiungere un totale di circa 5.000 ragazzi ogni anno scolastico.

La proposta progettuale presenta una metodologia centrata sulla partecipazione attiva dei giovani, che passano dall'essere semplici beneficiari degli interventi al rivestire un ruolo di attori protagonisti del cambiamento individuale e collettivo. Il progetto coinvolge ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, in quanto individui in formazione della propria personalità e scala di valori, affinché possano agire come attori del cambiamento culturale all'interno dei propri contesti di riferimento, in particolare la scuola, la famiglia, la comunità locale e il gruppo dei pari, unendo alle tematiche alla base del progetto anche un forte empowerment sul protagonismo sociale.

In particolare, il progetto promuove la conoscenza dei diritti, delle responsabilità dei cittadini di origine straniera e il dialogo interculturale, basato sulla scoperta e valorizzazione delle diversità, sull'universalità dei diritti e sullo sviluppo di forme di narrazione collettiva, partecipata e dal basso, di queste esperienze e delle *best practices* di integrazione rilevate e sperimentate.

Parte centrale del progetto consiste nello sviluppo e nella gestione diretta, da parte degli studenti, di una web-radio sull'integrazione, che trova visibilità sul web (all'interno di un proprio sito <http://underadio.savethechildren.it> e sui maggiori social networks) e che tutti possono ascoltare *live* in diretta e in differita attraverso un sistema di podcast. La realizzazione dei programmi, che coprono un palinsesto quotidiano di circa 4 ore di nuovi contenuti giornalieri, avviene concretamente attraverso 2 incontri mensili che i formatori e i tecnici di UnderRadio realizzano nelle scuole coinvolte, lavorando sia sull'approfondimento dei contenuti, sia sullo sviluppo di format radiofonici in grado di valorizzare al meglio le idee e le proposte degli studenti che, al

termine dell'incontro, registrano in classe le diverse trasmissioni. Internet offre ai giovani la possibilità di sperimentare forme di partecipazione e di libertà di espressione che difficilmente il mondo adulto garantisce loro negli spazi reali del vivere quotidiano, e costituisce spesso il tessuto principale delle relazioni all'ordine del giorno fra gli adolescenti, oltre che la fonte privilegiata per l'approvvigionamento delle informazioni e la costruzione delle opinioni.

La possibilità di condividere in rete contenuti prodotti attraverso cellulari o telecamere rende Internet ancora più interessante agli occhi dei ragazzi, e costituisce per il mondo della formazione una sfida educativa importante alla quale non ci si può sottrarre. Il contesto delle nuove tecnologie diventa quindi uno strumento primario per soddisfare il bisogno dei giovani di acquisire visibilità attraverso gesti positivi concreti. Per questa ragione UnderRadio promuove e cura un uso sicuro e corretto della Rete Internet, approfondendo le tematiche inerenti la sicurezza e l'uso positivo dei nuovi media.

Risulta quindi centrale l'aspetto educativo del progetto, finalizzato non alla realizzazione di uno strumento comunicativo professionale, bensì allo sviluppo di pratiche educative centrate sulla pedagogia dei diritti, sulla tutela dei diritti dei minori, sulla valorizzazione di percorsi di integrazione, partecipazione e non-discriminazione. In quest'ottica l'uso dei nuovi media riveste un ruolo centrale in quanto si tratta di strumenti di prossimità e di uso quotidiano da parte degli studenti, nonché una delle chiavi di lettura più importanti che questi hanno dei fenomeni del mondo e di accesso alla conoscenza. È per questa ragione che l'intervento prevede una costante tensione verso l'educazione ai media, affinché diventi possibile non solo fare didattica con l'uso dei mezzi di comunicazione, ma anche studiarne e approfondirne le logiche comunicative e di engagement, fino ad arrivare all'utilizzo e alla produzione diretta dei contenuti mediali.

Le attività del progetto nascono in ambito scolastico, nella convinzione che sia importante valorizzare la scuola come laboratorio di cittadinanza attiva e luogo in cui si realizzano pratiche di partecipazione fondate sul valore del pluralismo e del rispetto delle diversità.

Destinatari diretti del progetto non sono, però, solo gli studenti di scuole secondarie di I e II grado, ma anche:

- i docenti che beneficiano di workshop formativi sulla pedagogia dei diritti e sull'uso dei new media contro le discriminazioni;
- il mondo della comunicazione con cui gli studenti sono portati a confrontarsi problematizzando sia la propria produzione partecipata dal basso sia la produzione mainstream;
- la società civile alla quale il progetto si rivolge, sia attraverso la messa in onda dei contenuti, sia attraverso la realizzazione di eventi territoriali e nazionali di sensibilizzazione. Tali eventi vedono gli studenti scendere in strada per raccontare agli *stakeholders* della scuola il loro punto di vista e i

percorsi realizzati, sui temi dell'integrazione e della non-discriminazione.

3. Le fasi della realizzazione

- *Fase 1. Avvio del progetto (Settembre)*

All'inizio di ogni anno scolastico, nei primi due mesi di attività, si avviano i contatti con le scuole, si selezionano gli istituti che parteciperanno al progetto, si definiscono con questi delle convenzioni, e si promuove l'inserimento delle attività di progetto all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa (POF). Durante questa fase vengono determinate le infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto, definite le procedure di monitoraggio e valutazione, stipulate le forme di partnership con i partner (Cooperativa sociale EDI Onlus e *Media Aid*); vengono, inoltre, selezionati i collaboratori di progetto e formalizzati i loro contratti. Il progetto è a costo zero per le scuole partecipanti.

- *Fase 2. Implementazione del progetto (da Ottobre a Giugno)*

La fase di implementazione prevede attività di formazione realizzate in contesto scolastico dirette a studenti e docenti di scuole secondarie di I e II grado e attività di sensibilizzazione svolte in contesto extrascolastico.

3.1. Attività in contesto scolastico dirette a studenti e docenti

3.1.1. *Promozione di conoscenze e competenze finalizzate allo sviluppo di UndeRadio*

L'attività prevede quattro diverse tipologie di intervento:

a) *Startup del progetto e costruzione della linea editoriale della radio*

L'intervento è funzionale alla costituzione di una redazione radiofonica periferica in ognuna delle scuole coinvolte, che andrà ad alimentare la redazione radiofonica centrale durante tutto lo svolgimento delle attività progettuali. Nelle 36 scuole, ogni anno, vengono realizzate 24 ore di sensibilizzazione (12 incontri di 2 ore ciascuno; 1 incontro al mese). Durante lo svolgimento del progetto, inoltre, i docenti vengono sistematicamente coinvolti negli incontri di formazione e approfondimento dedicati agli studenti, con l'obiettivo di rafforzare il legame con gli stessi, garantire una supervisione contenutistica (anche nei periodi di tempo compresi fra un incontro e l'altro) e, soprattutto, di implementare l'uso della web-radio come strumento didattico, in grado di apportare benefici alle classi coinvolte. I docenti sono, infine, il vettore preferenziale di diffusione della web-radio e del suo uso negli istituti scolastici coinvolti.

b) *Formazione indirizzata alle redazioni scolastiche in orario curricolare*

È fondamentale la partecipazione alla formazione anche dei docenti che avranno il compito di supportare la realizzazione della radio durante l'anno scolastico. Il modulo rivolto ai docenti prevede 2 incontri di 2 ore ciascuno, con l'obiettivo di rafforzare le competenze tematiche e tecniche per la

realizzazione del progetto. Attraverso la promozione del lavoro cooperativo e tra pari, i ragazzi coinvolti vengono guidati nella creazione di un'emittente radiofonica via web, dando così voce alle loro culture di appartenenza e di acquisizione.

Gli incontri vertono sui seguenti temi:

- da un punto di vista metodologico sulle tecniche di gestione e conduzione di gruppo per il lavoro tra pari, sulla conoscenza di alcune tecniche di cooperative learning;⁵
- da un punto di vista tecnico sulle competenze di gestione dell'hardware e di utilizzo del software per la produzione radiofonica, registrazione, mixer, trasferimento file, archiviazione;
- da un punto di vista radiofonico sulle diverse tipologie di format radiofonico: radiodramma, interviste impossibili, interviste in studio, interviste in strada, reportage radio giornalistico, radiogiornale, servizi di intrattenimento, messaggi promozionali;
- da un punto di vista dei contenuti sulle tematiche proprie della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sui temi della non-discriminazione.

c) *Redazione centrale*

Consiste in un incontro mensile fra rappresentanti delle 12 redazioni cittadine, con l'obiettivo di confrontare, ibridare e arricchire i percorsi svolti durante i laboratori in classe, costruire e aggiornare la linea editoriale e l'agenda di impegni della redazione diffusa sul territorio, ampliare il confronto fra scuole e territori diversi.

d) *Sensibilizzazione*

Si tratta della fase di messa in onda dei contenuti, parallela alle precedenti, e della progettazione e realizzazione degli eventi territoriali e nazionali di sensibilizzazione all'interno dei quali le redazioni locali dialogano con il territorio, promuovendo le tematiche dell'integrazione e non-discriminazione, svolgendo anche "palestra giornalistica" sul campo.

3.2. Attività in contesto extrascolastico

3.2.1. Azioni di sensibilizzazione sul territorio a cura dei ragazzi

Dopo la fase di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'integrazione e sulle tecniche di comunicazione radiofonica, i ragazzi vengono spronati a promuovere azioni di sensibilizzazione fra i loro coetanei e la società civile attraverso la realizzazione di trasmissioni per la web-radio e l'organizzazione di eventi sul territorio nazionale. Ciò avviene online attraverso la messa in onda del palinsesto quotidiano nazionale e la

⁵ «Cooperare significa lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. All'interno di situazioni cooperative l'individuo singolo cerca di perseguire dei risultati che vanno a vantaggio suo e di tutti i collaboratori. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento» (Johnson et al., 1996, p. 20).

disseminazione sui social network, e in presenza attraverso la creazione e realizzazione di eventi territoriali progettati dai ragazzi nei quali la redazione inter-scuola si apre al territorio e racconta con diversi strumenti comunicativi i temi trattati nel progetto.

Spesso le redazioni locali sono invitate a partecipare a eventi pubblici nei quali non solo raccontano l'esperienza del progetto, ma sperimentano anche una lettura delle iniziative stesse attraverso l'ottica dei temi del progetto, contribuendo così a una fase di promozione di ciò che hanno prodotto, di sensibilizzazione sui temi, di partecipazione attiva e di protagonismo.

I ragazzi hanno modo di spaziare tra diversi generi e formati radiofonici. Per la realizzazione degli eventi è previsto il coinvolgimento attivo delle comunità straniere, in particolare di giovani stranieri di seconda generazione. Attraverso l'interazione dei ragazzi, si mira a promuovere il coinvolgimento e l'incontro delle famiglie di studenti stranieri e italiani. Vengono, inoltre, sviluppate iniziative di scambio/gemellaggio con ragazzi residenti in altri Paesi, lavorando insieme sulle tematiche dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione al "Principio di Non Discriminazione". Nel 2014, ad esempio, il progetto UndeRadio è sbarcato in alcune scuole dell'Albania, avviando una proficua collaborazione.

3.2.2. *Evento finale a cura dei ragazzi*

Il progetto prevede anche un coinvolgimento più ampio degli attori del territorio e degli operatori dei mass media. A tal fine, si procede ogni anno alla realizzazione di un *evento finale* che sia in grado di mettere in scena una rappresentazione delle competenze educative, comunicative e tematiche sulle quali gli studenti hanno lavorato. L'evento finale costituisce anche un momento finale di confronto fra i ragazzi, la redazione di UndeRadio, i soggetti del territorio e il mondo dei media. I ragazzi partecipano a tutte le fasi organizzative, dalla preparazione dei materiali di divulgazione e dei comunicati stampa alla realizzazione dell'evento stesso. Questo viene anche trasmesso in streaming su UndeRadio.

4. Monitoraggio e conclusioni

Il monitoraggio e la valutazione del progetto avvengono ogni anno attraverso questionari rivolti agli studenti e ai docenti a partire dai quali i formatori compilano un report finale di valutazione.

Questo ha come oggetto principale l'impatto sociale e culturale delle attività sui ragazzi, l'indice di gradimento del progetto e le possibilità di trasferimento del percorso progettuale in altri istituti scolastici e/o territori a livello nazionale. Inoltre, ogni mese, i ragazzi e i tecnici che fanno parte della redazione di UndeRadio incontrano gli altri studenti coinvolti nel progetto, al fine di condividere e raccogliere input per le future attività della

radio. Dalle valutazioni emerse finora, è possibile affermare che, attraverso la gestione e la realizzazione di una web-radio, i ragazzi tendono a migliorare significativamente le loro capacità di public speaking, sviluppando anche un approccio trasversale alle diverse discipline e un uso positivo dei media.

Le maggiori criticità emerse finora, dopo tre anni di progetto UndeRadio nelle scuole, sono legate principalmente agli aspetti organizzativi. Non tutti i professori delle scuole si sono mostrati disponibili a condividere il progetto. Molti docenti preferiscono non partecipare a progetti esterni poiché ciò richiede un ulteriore impegno e poiché temono di rallentare l'attività didattica.

In una scuola sempre più multi-etnica è fondamentale, invece, che gli insegnanti in primis facciano propria l'idea che «l'educazione interculturale non è un'eccezione, o un'appendice che essi debbano aggiungere alla loro azione educativa e didattica nel caso in cui siano iscritti nella loro classe scolari immigrati, ma deve essere assunta come una nuova modalità di educazione» (Desinan, 2003, p. 78).

Il progetto va, poi, migliorato in termini di comunicazione interna ed esterna. Occorrono una maggiore circolazione delle notizie fra tutti i soggetti coinvolti delle tre diverse città e una maggiore promozione dei contenuti della web radio sia fra gli stessi ragazzi, spesso restii a riascoltarsi, che all'esterno.

Detto ciò, UndeRadio si è rivelato un progetto altamente formativo e gradito dai ragazzi, entusiasti soprattutto dalla possibilità di avere uno spazio tutto loro attraverso cui affrontare problematiche non solo sociali, ma anche personali.

I ragazzi chiedono soprattutto di essere ascoltati e questo è ciò che la web-radio cerca di offrire loro, diventando un mezzo di comunicazione scolastico, cittadino e nazionale attraverso cui veicolare contenuti.

Bibliografia

- Balboni P.E. (1999), *Parole comuni, culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.
- Corsi M. (1993), *Governare il cambiamento. Le risorse della scuola italiana*, Milano, Vita e Pensiero.
- Corsi M. (2011), *Ripensare l'educazione per una società più umana*. In S. Sani (a cura di), *Le nuove frontiere dell'educazione in una società multi-etnica e multiculturale*, Lecce, Pensa MultiMedia, pp. 39-55.
- Desinan C. (2003), *Orientamenti di educazione interculturale*, Milano, FrancoAngeli.
- Johnson D.W., Johnson R.T. e Holubec E.J. (1996), *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento*, Trento, Erickson.

- Portera A. (2005), *L'educazione interculturale come risposta alla complessità*, «Scuola e didattica», vol. 50, n. 11, pp. 9-12.
- Roncati R. (1991), *La scuola italiana e l'integrazione degli alunni stranieri*, «Scuola e didattica», vol. 6, n. 11, p. 20.